

BUSSOLENGO. Dopo l'arrivo di diciassette persone originarie del Bangladesh, ospitate al Centro Turistico Gardesano

Profughi, raccolta firme al via Ora lo scontro è tutto politico

Bassi, Amantia e Girelli attaccano la Giunta per scarsa trasparenza
L'assessore Ridolfi: «Il loro arrivo era noto solo a Prefettura e onlus»

Lino Cattabianchi

Inizia questa mattina la raccolta di firme contro l'operazione «Triton», diretta a livello centrale dal ministero degli Interni, per la gestione dei cittadini non comunitari. Il banchetto sarà attivo dalle 9 alle 13 al bar Cappelleria (ex Chaplin) in piazza XXVI Aprile.

«L'iniziativa», spiega Andrea Bassi, «proseguirà giovedì 20 novembre, giorno del mercato settimanale, all'incrocio tra piazza Nuova e via Borghetto, sempre dalle 9 alle 13. Domenica 23 novembre saremo in piazza XXVI aprile e in piazzetta Donatori di Sangue, di fronte al bar Accordini, sempre dalle 9 alle 13».

La raccolta è stata promossa dai consiglieri comunali Giovanni Amantia, Andrea Bassi e Massimo Girelli, tutti esponenti della minoranza di centrodestra. «Nel merito della questione sollevata dalla presenza di 17 profughi del Bangladesh a Bussolengo», precisa Amantia, «quello che decide il prefetto non si discute ma vi si ottempera.

«Però, essendo il Comune di Bussolengo uno dei più popolosi della provincia, pensiamo che ci potesse essere con la prefettura un contatto preventivo da parte del sindaco Paola Boscaini, prima cioè che la deci-

sione di spostare in una struttura del nostro territorio questi profughi fosse presa.

«Non posso tuttavia non rimarcare», aggiunge l'esponente dell'opposizione, «che l'operazione Triton attivata dopo Mare nostrum, oltre al costo, usa molte risorse di danaro pubblico che potrebbero essere utilizzate per altri scopi, vista la drammatica situazione economica.

«Non ho nulla contro queste persone, sicuramente non fortunate, ma personalmente sono sempre stato contrario», sottolinea Amantia. «In proposito abbiamo presentato anche una mozione con Andrea Bassi e Massimo Girelli».

Un'altra iniziativa, questa volta di Forza nuova, è in programma mercoledì 19 novembre alle 21 davanti al Centro Turistico Gardesano. «Manifestiamo la nostra ferma contrarietà alla decisione di accogliere, gli immigrati clandestini, marchiatosi come rifugiati politici, provenienti dal Bangladesh», spiegano quelli di Forza nuova. «Noi ci riteniamo in dovere, oggi più che mai, di difendere la popolazione veronese e italiana dai pericoli connessi a quello che può definirsi un vero e proprio business dell'accoglienza».

«Mi sono recato in prefettura», racconta il consigliere Andrea Bassi, «dove ho ricevuto



Il Centro Turistico Gardesano ospita da alcuni giorni i profughi arrivati dal Bangladesh FOTO AMATO



Non ho nulla contro persone non fortunate ma sono sempre stato contrario

GIOVANNI AMANTIA
CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE



Lo zelo del consigliere Bassi nel criticare è assolutamente fuori luogo

STEFANIA RIDOLFI
ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

con molta cortesia e disponibilità tutte le informazioni sul caso. Mi è stato riferito che tutti i sindacati sono stati preallertati dell'arrivo di questi immigrati sul territorio nella riunione cui erano presenti il sinda-

co Paola Boscaini e l'assessore Stefania Ridolfi. Mi sembra proprio comico che un consigliere di opposizione per avere certe notizie debba recarsi in Prefettura e non averle dal sindaco del suo paese».

Il parroco

Don Costa:
prima viene
l'accoglienza

Sul tema degli immigrati e dell'arrivo a Bussolengo dei diciassette profughi provenienti dal Bangladesh, interviene anche don Giorgio Costa, parroco di Santa Maria Maggiore, che sottolinea il valore dell'accoglienza, mettendo da parte le questioni di appartenenza. «Non mi interessa la grandezza del problema», spiega il sacerdote, «che spesso è immane. Ci deve pensare, ovviamente, chi di dovere. Dal canto mio, cerco sempre di vedere bisogni e necessità e a questi cerco di tenere le porte aperte. L'ho sempre fatto, lo faccio e lo farò da che mondo è mondo, senza motivi di lucro. Come comunità cristiana, in silenzio, ma continuamente, praticiamo l'accoglienza, non solamente per categorie, ma per ogni persona in quanto persona. C'è gente che viene dall'estero o dai dintorni: attraverso la Caritas o singolarmente, o con la collaborazione con le strutture comunali cerchiamo di fare il possibile. Tutto questo per dare il senso di un'accoglienza profonda che ho imparato dal Vangelo, che mi sembra molto chiaro e non appartiene solo alla Chiesa, alla domenica, ma è un valore che tocca tutti gli uomini e tutta la vita». Conclude don Giorgio: «E questo l'ho imparato dai poveri, anche nelle mie esperienze pastorali in giro per il mondo: i poveri hanno sempre un piatto in più da condividere con chi ha meno di loro. Quando invece, ed è una constatazione e non un giudizio, molti che sono ricchi questo non ce l'hanno dentro di loro, ma finiscono per chiudersi nei loro interessi». **LC.**

PESCANTINA

Monti Lessini
il coro canta
all'udienza
con il Papa

«Questa è una notizia che corona degnamente il nostro 25esimo anniversario di fondazione»: è davvero al settimo cielo Ciro Ferrari, membro del direttivo del coro Monti Lessini, che ha ricevuto la conferma da parte di monsignor Georg Gänswein, prefetto della Casa pontificia, che la formazione corale di Pescantina sarà a Roma, all'udienza generale di papa Francesco, mercoledì 19 novembre, alle 10.30.

La lettera, firmata personalmente da padre Georg, ha galvanizzato il coro che non è mai arrivato ad un traguardo così importante. «Durante l'udienza», prosegue Ferrari, «potremo eseguire una delle nostre cante e altre indicazioni per poter cantare per papa Francesco ci verranno date al momento dell'udienza».

La macchina organizzativa del coro è già in movimento: la partenza per la capitale è prevista martedì 18 novembre mentre il ritorno a Pescantina avverrà la sera successiva, con partenza al termine dell'udienza con il pontefice. «Sarà una due giorni di grande intensità per tutti i 52 amici che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa», conclude Ferrari.

Il coro Monti Lessini è diretto fin dalla fondazione dal maestro Dante Savoia e ha al suo attivo innumerevoli concerti in Italia e all'estero, oltre all'incisione di numerose raccolte di cante della tradizione.

Il coro nei prossimi giorni ha in programma anche una trasferta ad Attigliano di Terni, il 29 e 30 novembre, e sarà ospite in occasione della Maratona dell'olio, alla quale parteciperanno rappresentanze di Norvegia, Svezia, Danimarca e Germania. **●LC.**

GREZZANA. Iniziativa di Confindustria per la Giornata nazionale della piccola e media impresa

Studenti a lezione in fabbrica «Così si capisce cos'è il lavoro»

L'insegnante Sauro: «Certe cose non s'imparano chiusi in aula»

Francesca Lorandi

Prendere in mano i bulloni, incastrarli e avvitarli. Intorno a un tavolo, dentro a un'officina, fare a gara tra chi riesce a montare meglio, e in meno tempo, i filtri destinati a qualche multinazionale che si trova dall'altra parte del mondo.

Attraverso una sorta di gioco manuale, capire a tredici anni come funziona una fabbrica, quali sono le professionalità che la costituiscono. E che percorso bisogna seguire per arrivare a fare quel mestiere.

«Dal tecnico che progetta un pezzo, a chi segue la produzione, e poi la logistica, la vendita, l'amministrazione: abbiamo mostrato agli studenti le diverse aree che permettono alla nostra azienda di funzionare, mettendo i ragazzi a fianco dei vari professionisti», spiega Matteo Albrigi, alla guida di Alteco, azienda metalmeccanica con sede a Stallavena, che ha ospitato due clas-

si di terza media della scuola Pascoli di Grezzana.

Una iniziativa organizzata nell'ambito della «Giornata nazionale delle piccola e media impresa», in concomitanza con Orientagiovani, l'appuntamento di Confindustria dedicato all'orientamento, allo scopo di rafforzare il dialogo tra mondo dell'istruzione e mondo dell'impresa.

Nel Veronese sono state tre le aziende coinvolte: l'Alteco, la Casa vinicola cav. G.B. Bertani e il Frantoio Redoro sono stati visitati da 130 studenti delle scuole Pascoli e Caperle della Valpantena.

Una mattinata per mettere le «mani in pasta» e vedere cosa fanno concretamente i professionisti di un'impresa: che siano davanti a un computer, che vendano un prodotto o che montino bulloni.

«Attraverso questo progetto vogliamo far capire agli studenti che l'azienda è un mondo reale fatto da persone, le cui competenze danno vita a



I ragazzi delle medie alla Alteco, azienda di Grezzana

un prodotto che arriva sul mercato», spiega il presidente di piccola industria di Confindustria Verona, Luciano Barana, che ha accompagnato i ragazzi in tutte le tre visite. «Questi giovani», aggiunge, «devono imparare a diventare imprenditori di se stessi, in grado di vendere al meglio il proprio tempo e le proprie competenze. Come le imprese, anche i professionisti devono farsi trovare sempre pronti di fronte ai cambiamenti del mercato».

L'iniziativa all'interno delle

aziende non è servita solo a indirizzare verso determinate aree professionali, ma ha aiutato i ragazzi a capire che, per stare in un posto di lavoro, è necessaria anche una particolare forma mentis.

«Rispetto per le regole, capacità di lavorare in sinergia con i colleghi, investimento continuo in formazione», elenca Maria Angela Sauro, insegnante alla Pascoli. «Insegnamento difficili da assimilare, restando chiusi dentro ad un'aula scolastica». **●**

NEGRAR. Nozze di diamante e compleanno



Silvio (95 anni) e Laura (88): sono sposati da 60 anni FOTO AMATO

Laura e Silvio Dodoni in coppia da una vita

Doppia festa, oggi, a casa Dodoni, in centro a Negrar.

Tutta la famiglia si ritrova per le nozze di diamante di Silvio Dodoni e Laura Righetti, rispettivamente 95 e 88 anni portati con brio. Sono insieme da 60 anni e oggi, inoltre, festeggeranno i 95 anni di lui insieme alle figlie Maria Rosa e Simonetta, i loro mariti, i nipoti Nicola, Francesco e Matteo, e tutti gli altri parenti.

Gli sposi appartengono a due famiglie storiche negraresi, che vivevano tra la chiesa parrocchiale e la piazza. C'erano poche decine di metri tra la casa di lui, quinto di otto fratelli, e il negozio di alimentari della famiglia di lei,

in funzione fino agli anni Sessanta. L'amore scoccò al ritorno di Silvio dalla Seconda guerra mondiale, nel 1945, dopo che era stato fatto prigioniero in Africa.

Dopo 60 anni Silvio e Laura sono ancora una coppia solida, che si ama e si stuzzica. Lui coltiva l'orto, esce a fare la spesa, pota le piante del giardino. Lei cucina per lui, figlie e nipoti: famosa la sua parmigiana di melanzane. Silvio adora i dolci, in particolare la torta Margherita. Ma Laura lo invita a mangiare più verdura: «È più salutare», dice. E lui obbedisce: «Perché è merito anche di mia moglie se godo di ottima salute». **●CM.**

SANT'AMBROGIO

La protezione
civile si fa
conoscere
dai cittadini

Un incontro conviviale, per rendere partecipe la popolazione ambrosiana delle attività svolte durante l'anno dal gruppo comunale di protezione civile, è in programma oggi alle ore 12.30 nell'ex quartiere fieristico. «Invitiamo associazioni e cittadini a un momento di festa con i volontari, che svolgono un ruolo fondamentale sul territorio comunale», afferma il sindaco Roberto Zorzi. La scorsa settimana la protezione civile ha monitorato, giorno e notte, a Ponton, il fiume Adige, la cui portata era salita fino ad arrivare a un metro dall'esondazione. «Abbiamo messo in atto tutte le misure per la salvaguardia della popolazione», spiega Antonietta Toffalori, presidente del gruppo. «Abbiamo operato in tutti i casi di calamità, come a Gargagnago la scorsa estate».

Toffalori invita tutti alla partecipazione e ricorda che il gruppo vanta «una cucina da campo, usata in occasione del terremoto in Abruzzo del 2009, che può sfornare fino a 1000 pasti giornalieri, ma che ha bisogno di un forno che speriamo possa essere inserito in breve tempo». **●MU.**